

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre 149 - Tel. 67.121 63.521 61.466 67.845  
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 68.495

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Trim.
UNITA' (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
FINANZIARIA	7.250	3.750	1.950
VIA NUOVA	1.000	500	250
Spedizione in abbonamento postale - Costo corrente postale 1/2795			

PUBBLICITA': mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Neurologia L. 130 - Finanziaria: Banche L. 200 - Legali L. 200 - Risorse (SP) - Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.373 - 63.564 e succursali in Italia

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

VIVA LE «AMICHE» DI FIRENZE  
CHE DIFFONDERANNO L'OTTO  
MARZO TRENTACINQUEMILA  
COPIE DELL'UNITA'

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 57

GIOVEDÌ 26 FEBBRAIO 1953

Una copia L. 25 - Arrotrata L. 30

MANOVRA DI "GUERRA FREDDA", O GESTO DISTENSIVO?

NUOVI DISSIDI FRA I GOVERNATIVI MENTRE SI SVILUPPA LA BATTAGLIA SULLA LEGGE-TRUFFA

## Dichiarazioni di Eisenhower sull'incontro proposto da Stalin

## La riesumazione della "polivalente", disorienta e irrita il partito di Saragat

La conferenza stampa del presidente americano alla Casa Bianca - Aspro attacco del delegato degli S.U. all'U.R.S.S. alla ripresa del dibattito all'ONU - Il blocco americano rinvia la discussione del piano di pace polacco

I capi del PSDI tacciono - Imbarazzate ammissioni della "Giustizia", - Stizzose reazioni dei portavoce socialdemocratici - Altri emendamenti delle sinistre alla legge Scelba illustrati alla Commissione interni

### NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON, 25. - Il presidente Eisenhower ha risposto oggi, nel corso della sua conferenza stampa alla Casa Bianca, alla domanda di un giornalista in merito con Stalin.



Il giornalista aveva chiesto a Eisenhower se egli ritiene che l'incontro prospettato da Stalin nella sua intervista al New York Times possa essere...

zione Eisenhower per esaminare la possibilità di un incontro tra lui e lo stesso Eisenhower per una distensione internazionale. Alla domanda Collaboratore a qualsiasi nuova iniziativa diplomatica intesa a porre termine alla guerra in Corea? Stalin aveva risposto: «Consento a collaborare, perché l'URSS è interessata a porre termine alla guerra in Corea».

gando loro la possibilità di esporre le loro ragioni, esso mostrerà di non voler risolvere la questione coreana. Il resto ha dato 35 contrari e 16 favorevoli alla proposta di Viscinski (URSS, paesi popolari, India, Pakistan, Egitto, Iran, Indonesia, Birmania, Afghanistan e 6 astenuti (Argentina, Cile, Bolivia, Guatemala, Israele e Libano).

sta di Viscinski e quella del delegato polacco per una discussione immediata sul piano polacco, che tratta della minaccia di una terza guerra mondiale, il blocco americano ha dilazionato la discussione del piano stesso. L'ordine del giorno dei lavori è risultato dunque il seguente: 1) Corea; 2) accuse greche all'U.R.S.S. circa una presunta detenzione di cittadini greci; 3) disarmo; 4) sicurezza collettiva; 5) denuncia cecoslovacca contro gli Stati Uniti per la loro ingerenza negli affari interni degli altri Paesi; 6) piano polacco di pace; 7) guerra batteriologica; 8) sostituzione di Trygve Lie alla Segreteria generale; 9) discriminazioni americane contro il personale delle Nazioni Unite.

I giornalisti che, come di consueto, ogni mattina si recano a Montecitorio e a Palazzo Madama erano mossi da una sola curiosità: sapere in quale modo i parlamentari socialdemocratici avrebbero reagito di fronte all'improvvisa riesumazione di quella legge polivalente, il cui ritiro era stata una delle condizioni dell'adesione del PSDI alla legge truffaldina. Dalla mattinata fino a tarda sera gli osservatori politici si sono trovati di fronte a un susseguirsi di prese di posizione che hanno dato la misura dell'imbarazzo e della critica situazione in cui i socialdemocratici erano stati posti dai loro parenti clericali.

Il mattino, nonostante le più insistenti sollecitazioni, Saragat, né Romita hanno voluto fare la benché minima dichiarazione. A tarda sera, invece, il portavoce del partito, DICK STEWART, ha risposto ai giornalisti che, come di consueto, ogni mattina si recano a Montecitorio e a Palazzo Madama erano mossi da una sola curiosità: sapere in quale modo i parlamentari socialdemocratici avrebbero reagito di fronte all'improvvisa riesumazione di quella legge polivalente, il cui ritiro era stata una delle condizioni dell'adesione del PSDI alla legge truffaldina.

«E' spiacevole...» La nota, dopo aver ripetuto l'umoristica tesi della Giustizia, secondo cui la riesumazione della polivalente deve essere attribuita all'iniziativa di «singoli senatori d.c.», osserva: «E' certamente spiacevole che la richiesta di esame della polivalente, avvenuta proprio nel momento in cui la propaganda dell'estrema sinistra aveva chiamato in causa il PSDI per le tre leggi sindacali, polivalente e sulla stampa - che avevano formato oggetto non solo di una mozione apposta al Congresso di Genova ma anche di un patto espresso, risultante dall'accordo elettorale del 15 novembre scorso».

La nota ricorda inoltre che, mentre l'accordo elettorale non precisava se la discussione sulla polivalente fosse stata anticipata per il momento, la legge truffaldina sarebbe dovuta avvenire prima o dopo le elezioni, e era stato verbalmente convenuto col presidente del Consiglio, su consiglio del ministro Scelba, che la discussione sarebbe avvenuta dopo le elezioni. Ciò continua l'agenzia saragattiana per un doppio ordine di motivi: innanzitutto perché la fine della legislatura alla Camera non avrebbe consentito un serio esame della polivalente in materia tanto importante e delicata, in secondo luogo perché eventuali divergenze di opinioni tra i partiti della

to si alla legge truffa gettando in crisi il nostro partito, vi abbiamo associati nella più esplicita manovra anticostituzionale per farla approvare dalla Camera e voi ci ricompensate violando perfino quell'impegno di accanimento per il momento le leggi liberticide? Ma che figura ci fate fare? Abbiate almeno la furberia di far passare le elezioni; quando avremo consumato insieme la truffa elettorale potrete (o potremo) varare tutte le leggi liberticide che vorrete. Ma per ora non avrete consentito un serio esame della polivalente in materia tanto importante e delicata, in secondo luogo perché eventuali divergenze di opinioni tra i partiti della

### ANNUNCIO UFFICIALE AL TERMINE DELLA CONFERENZA DEI «SEI»

## De Gasperi si è impegnato a far ratificare il trattato della CED prima delle elezioni

Il comunicato conclusivo della Conferenza lascia insoluto il problema dei "protocolli aggiuntivi", francesi - Uno scoperto tentativo di eludere l'opposizione dei Parlamentari

Tra lampi di magnesio, microfoni, macchine da presa e il consueto apparato scenografico si è conclusa ieri sera, a Villa Aldobrandini, la breve e agitata conferenza dei sei ministri degli Esteri di Francia, Germania, Olanda, Belgio, Lussemburgo e Italia. Un comunicato ufficiale e una brevissima conferenza stampa hanno fatto conoscere ai giornalisti che De Gasperi ha informato i giornalisti delle conclusioni alle quali i sei sono giunti. Il comunicato dichiara innanzitutto che i sei ministri hanno discusso il memorandum economico del ministro olandese Beyen per «la integrazione economica nel quadro della conferenza stampa» e afferma in proposito che i ministri «hanno unanimemente riconosciuto una vasta integrazione economica e la creazione di un mercato unico contribuirebbero al rafforzamento economico della comunità». Tuttavia tale «mercato unico» deve essere costituito progressivamente e i ministri hanno deciso di «iniziare senza indugio e con l'assistenza di esperti lo studio delle misure per applicare i principi summenzionati». Come si vede, per questo aspetto della conferenza tutto è ancora di là da venire.

Le manifestazioni contro la CED. E' ormai in pieno sviluppo in tutta Italia la settimana di denuncia e di lotta contro il progetto di trattato della CED. Siamo qui alcuni brevi cenni sulle manifestazioni più significative svoltesi ieri.

Le manifestazioni contro la CED. E' ormai in pieno sviluppo in tutta Italia la settimana di denuncia e di lotta contro il progetto di trattato della CED. Siamo qui alcuni brevi cenni sulle manifestazioni più significative svoltesi ieri.

Le manifestazioni contro la CED. E' ormai in pieno sviluppo in tutta Italia la settimana di denuncia e di lotta contro il progetto di trattato della CED. Siamo qui alcuni brevi cenni sulle manifestazioni più significative svoltesi ieri.

Le manifestazioni contro la CED. E' ormai in pieno sviluppo in tutta Italia la settimana di denuncia e di lotta contro il progetto di trattato della CED. Siamo qui alcuni brevi cenni sulle manifestazioni più significative svoltesi ieri.

Le manifestazioni contro la CED. E' ormai in pieno sviluppo in tutta Italia la settimana di denuncia e di lotta contro il progetto di trattato della CED. Siamo qui alcuni brevi cenni sulle manifestazioni più significative svoltesi ieri.

Il ministro degli Esteri sovietico, Andrei Viscinski, ha chiesto all'ONU di discutere con urgenza il piano di pace sovietico-polacco.

Il dibattito all'ONU. Sono note le reazioni sollevate da questi gravi sviluppi avvenuti in ogni parte del mondo. Reazioni che hanno mostrato gli Stati Uniti pressoché isolati di fronte alla condanna dell'opinione pubblica internazionale e di fronte all'opposizione dei loro stessi alleati. E' naturalmente troppo presto per dire se le dichiarazioni di Eisenhower, seguite a tale aggravamento della crisi in atto, costituiscono una manovra nel quadro della guerra fredda o un sincero gesto distensivo.

Mancano fino ad ora commenti da fonti autorevoli. Risulta che il ministro degli Esteri sovietico, Viscinski, ha fatto una dichiarazione, nella quale, però, non si ha un testo attendibile.

Gli osservatori si limitano dal canto loro a prendere atto dell'estrema toruosità di linguaggio nel testo del presidente e rilevano contemporaneamente come alle parole di Eisenhower facciano riscontro, nella cronaca politica dell'ultimo periodo, le condizioni internazionali di un ben diverso orientamento.

A New York, dove l'Assemblea delle Nazioni Unite ha iniziato la fase sostanziale dei suoi lavori, il capo della delegazione di Eisenhower, Henry Cabot Lodge, ha iniziato la sua attività con un aspro attacco all'Unione Sovietica nel tentativo di dimostrare che «non vale la pena di insistere per una tregua in Corea, fino a che l'URSS appoggia gli aggravi commessi».

A Lodge ha risposto Viscinski, il quale ha chiesto al Comitato politico di invitare i delegati della Corea popolare a partecipare al dibattito, il cui loro paese è direttamente interessato. Se il Comitato si rifiuterà di ammettere la partecipazione dei coreani, ne-

La reazione dei socialdemocratici, anche se espressa in termini ufficiali e tra lo stupefacente silenzio di Saragat e di Romita non poteva essere più chiara indice dell'imbarazzo, della confusione e della crisi in cui sono stati posti i capi della socialdemocrazia. La loro agenzia sembrava quasi che dica ai clericali: Ma come? Abbiamo del-

coalizione democratica avrebbero potuto incrinare l'unità d'azione tanto necessaria alla vigilia della battaglia elettorale. Da questo secondo punto di vista - afferma l'agenzia socialdemocratica - non si può che constatare la richiesta avanzata al Senato rappresenta un grosso servizio reso alla propaganda dell'estrema sinistra, se non altro perché accreditava in taluni settori dell'opinione pubblica lo slogan del PCI e del PSI secondo cui non esiste un accordo stabile e sincero tra i quattro partiti della coalizione democratica.

La reazione dei socialdemocratici, anche se espressa in termini ufficiali e tra lo stupefacente silenzio di Saragat e di Romita non poteva essere più chiara indice dell'imbarazzo, della confusione e della crisi in cui sono stati posti i capi della socialdemocrazia. La loro agenzia sembrava quasi che dica ai clericali: Ma come? Abbiamo del-

### L'offerta di Stalin

Il presidente americano ha proseguito affermando che egli non intraprenderebbe alcuna conferenza di genere se gli alleati degli Stati Uniti non fossero pienamente edotti e chiederebbe agli alleati la ratifica di qualsiasi accordo. Infine, alla domanda se egli abbia fede in accordi stipulati con i dirigenti sovietici, egli ha risposto che ogni accordo dovrebbe comprendere garanzie reali, accompagnate a un sistema di controllo internazionale che entrerebbe in funzione in caso di violazione.

### Impressioni di Kitchlew sul colloquio con Stalin

Una intervista al «New York Times»

NEW YORK, 25. - In un'intervista al New York Times, il dottor Safiuddin Kitchlew, presidente del Consiglio indiano della Lega indiana, ha espresso le sue impressioni sul colloquio avuto con Stalin.

Tali impressioni sono riassunte come segue da una agenzia di notizie polacca, Gran Bretagna e Francia romperanno la guerra tra gli Stati Uniti e l'URSS, non può considerarsi inevitabile e che i due paesi possano anche per l'avvenire, vivere in pace».

Dopo aver aggiunto che le origini dell'attuale tensione internazionale «sono in ogni luogo e in ogni cosa, dovunque si espliciti l'azione aggressiva della guerra fredda diretta contro l'URSS», Stalin aveva risposto affermativamente alla domanda se egli fosse «favorevole a negoziati diplomatici con rappresentanti della nuova amministra-

zione. In altri termini, Mosca è pronta a partecipare ad un nuovo sforzo diplomatico inteso a porre fine alla guerra in Corea. Ciò rappresenta a parte della URSS un interesse attivo e non passivo.

Gli americani sono un popolo di alta levatura, che ha grandemente contribuito allo sviluppo dell'umanità. Ma il governo di Washington è un'altra cosa. La partecipazione dell'America a due guerre mondiali ha conferito ai capitalisti statunitensi il gusto dei profitti che possono essere fatti in tempo di guerra. E proprio questo desiderio di arricchirsi, che è all'origine della minaccia incombente, in questo periodo, sulla pace mondiale.

Il presidente Eisenhower è un buon soldato ed ha dimostrato di avere abilità e carattere durante la seconda guerra mondiale. Gli però si è circondato di un gruppo di capitalisti che sono precisamente coloro i quali hanno particolare interesse a un prolungato stato di guerra.

Il compagno Terracini, ad esempio, ha proposto che le norme di questa legge non siano applicate nelle prossime elezioni per non violare un tradizionale principio di correttezza politica, cui si richiamò prima di morire V. E. Orlando, che vuole che non siano cambiati i sistemi elettorali alla vigilia delle elezioni.

### Urgente appello degli statali ai parlamentari per gli aumenti

I pubblici dipendenti rivendicano giustizia prima della fine della legislatura

Ha avuto luogo ieri sera la riunione della segreteria nazionale della Federstatali con le segreterie dei sindacati nazionali aderenti per un comune esame della situazione e per decidere le iniziative da adottare in relazione alla richiesta di delega legislativa presentata dal Governo.

I rappresentanti nazionali della categoria hanno unanimemente riaffermato l'opposizione degli statali alla grave decisione presa dal Governo, la quale, mentre respinge esplicitamente tutte le urgenti rivendicazioni economiche e giuridiche avanzate dalla categoria, vorrebbe annullare il diritto di sciopero, precludendo così agli statali ogni mezzo di difesa costituzionale dei propri interessi e diritti.

La legge delega, inoltre, sottraendo al Parlamento la prerogativa di emanare le leggi relative al trattamento economico e giuridico dei dipendenti pubblici, lascerebbe il potere esecutivo arbitrio di decidere con illimitata discrezionalità della sorte degli statali e delle loro famiglie.

Le segreterie della Federstatali e dei sindacati nazionali denunciano di fronte a

tutto il Paese tale gravissimo arbitrio, che costituisce una aperta violazione di fondamentali norme della Costituzione e rivolgono un caldo appello a tutti i colleghi e a tutte le organizzazioni sindacali ad unirsi nella difesa dei diritti minacciati e per ottenere, prima che abbia termine l'attuale legislatura, l'accoglimento delle comuni e inalienabili rivendicazioni.

Il tempo, per la pena di Giuseppe Preziosi, tracciò il ritratto di un nuovo vescovo americano, monsignor Shea,

Il tempo, per la pena di Giuseppe Preziosi, tracciò il ritratto di un nuovo vescovo americano, monsignor Shea,

Il tempo, per la pena di Giuseppe Preziosi, tracciò il ritratto di un nuovo vescovo americano, monsignor Shea,

### Il dito nell'occhio

«Mio padre - annotò Indro Montanelli nel Corriere della Sera - che non ha mai visto di buon occhio il fatto che mi dessi al giornalismo, si rivoltava quando leggeva la mia firma sul Corriere. Perché, secondo lui, Milano perduto i giornali diventavano cose ripugnanti».

Secondo lui, l'Italia è più triste per un figlio che registra gli errori del proprio padre.

Il tempo, per la pena di Giuseppe Preziosi, tracciò il ritratto di un nuovo vescovo americano, monsignor Shea,

Il tempo, per la pena di Giuseppe Preziosi, tracciò il ritratto di un nuovo vescovo americano, monsignor Shea,

Il tempo, per la pena di Giuseppe Preziosi, tracciò il ritratto di un nuovo vescovo americano, monsignor Shea,

Il tempo, per la pena di Giuseppe Preziosi, tracciò il ritratto di un nuovo vescovo americano, monsignor Shea,

Il tempo, per la pena di Giuseppe Preziosi, tracciò il ritratto di un nuovo vescovo americano, monsignor Shea,

Il tempo, per la pena di Giuseppe Preziosi, tracciò il ritratto di un nuovo vescovo americano, monsignor Shea,

Il tempo, per la pena di Giuseppe Preziosi, tracciò il ritratto di un nuovo vescovo americano, monsignor Shea,